

«È Lui che parla ...» (SC 7)  
*La celebrazione della Parola di Dio*

---

SCHEMA LABORATORIO N. 8

## TECNICHE DI LETTURA

### Invito alla riflessione

La proclamazione della Parola richiede una preparazione tecnica e delle conoscenze specifiche: impostazione della voce, respirazione, intonazione, postura del corpo, espressione. Questi sono solo alcuni tra i più importanti elementi per dare voce e forza alla Parola di Dio. Il Laboratorio si propone di sottolineare l'importanza di una proclamazione della Parola ben preparata e ben eseguita; motivare ad un servizio che passa attraverso l'ascolto in prima persona per giungere alla proclamazione in mezzo all'Assemblea; infine, vivere l'ESPERIENZA, attraverso la preparazione pratica e tecnica del testo, di come, a poco a poco, le parole acquistano significato e ci "parlano" in modo nuovo ed originale.

### Esperienze

La diocesi di Torino offre ai lettori che vogliono migliorare la propria tecnica di lettura una serie di occasioni di approfondimento. Segnaliamo in particolare: il corso per lettori presso l'Istituto Diocesano di Musica e Liturgia che si articola in tre materie: Liturgia, Formazione biblica, Tecniche di lettura (da settembre a giugno); i mini corsi presso le unità pastorali che ne fanno richiesta (10 incontri); i laboratori della Parola presso alcune unità pastorali (un incontro all'inizio di ogni tempo liturgico).

Una delle esperienze più belle e significative che si possano sperimentare durante un laboratorio di proclamazione della Parola è quella di percepire che il testo cambia e si trasforma attraverso la voce che gli si presta per esprimersi. Se ad un primo approccio, una lettura appare piuttosto piatta, monotona, noiosa, a mano a mano che la voce si scalda, le tecniche si perfezionano e la propria personale comprensione del testo si accresce, ecco che la Parola comincia a parlare in modo diverso, nuovo, vivo. E non solo le parole assumono spessore, ma trasmettono un messaggio che è diretto al lettore in prima persona e, nel contempo, rivolto a chiunque in quel momento presti l'orecchio, in modo attento.

Ci si accorge, così, che la Parola "chiede" di farsi ascoltare ed affascina: acquista armonia, si arricchisce di suoni e di immagini, di silenzi e di colori. E' straordinario per un lettore scoprirsi il primo ascoltatore appassionato di questa Parola che attende solo una voce per parlare. Ed è straordinario per un'Assemblea ricevere, attraverso una buona proclamazione, una Parola viva che opera ciò per cui è stata mandata, a lei, oggi.

### Documenti liturgici

"Il lettore è di fondamentale importanza per il ruolo che svolge e l'ufficio che esercita. Egli presta a Cristo la propria voce e, con la sua lettura e la sua intelligenza del testo, condiziona la stessa comprensione della Parola che proclama. Momento essenziale della celebrazione, la Parola risuona nell'assemblea con il timbro, la persuasione e la forza della voce e della persona che la propone: una riconosciuta testimonianza di vita vissuta la rafforza, la palese contraddizione di una condotta morale l'indebolisce; una proclamazione attenta, chiara e puntuale, la esalta; una lettura sciatta, affrettata o puerile, la vanifica" (da "Celebrare in Spirito e Verità", n. 112).

### Per approfondire

L. DEISS, *Celebrare la Parola*, Paoline, Cinisello Balsamo, 1992.

C. DUCHESNEAU, C. IMPARATO, *Manuale del lettore (Proclamare la Parola in chiesa)*, LDC, Leumann, 1997.

M. PATERNOSTER, *Al servizio della Parola (Il ministero del lettore)*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 1988.